

Le categorie La Cna conferma lo studio Confartigianato: «Giudizio positivo sul premier, che trascina il Pd»

Industriali testimonial e analisi Imprese divise sul voto a Renzi

Video di Rana e Zonin jr. a sostegno del democratico De Castro



Giorgio Piazza
Non ci facciamo
distrarre dai falsi
miti, riconosciamo
i «tarocchi»

VENEZIA — Ora, ci sono stati pure alcuni episodi eclatanti, come quello di Pietro Marzotto garbatamente «autosospeso» da Cavaliere della Repubblica per protestare contro la permanenza del «condannato Silvio Berlusconi» nell'ordine al merito, ma più del gesto roboante del «conte Pietro», a preoccupare i forzisti del Veneto è il sondaggio presentato una settimana fa dal presidente di Confartigianato Giuseppe Sbalchiero, quello per cui un artigiano su tre sarebbe pronto a votare Pd alle Europee (era uno su dieci alle Politiche, appena un anno fa) e Matteo Renzi sarebbe il leader in cui i «piccoli» nutrono più fiducia (59% contro il 27% attribuito a Berlusconi). Pazienza infatti l'antica nobiltà industriale, che da sempre guarda con malcelata antipatia al «self made man» di Arcore, ma se anche le partite Iva, storico serbatoio forzaleghista, cominciano ad abbandonare Silvio al suo destino, allora sì che per la compagine azzurra c'è di che correre ai ripari.

«La nostra categoria ha superato il concetto di partito e guardato agli uomini. L'interlocutore è diventato fondamentale per gli artigiani, che restano di centro-destra ma grazie a Renzi intendono votare Pd» ha sentenziato Sbalchiero. Una lettura che trova conferme nell'analisi del leader della Cna, Alessandro Conte: «Gli artigiani sono pragmatici e il governo Renzi viene giudicato per quel che sta facendo e quel che si propone di fare. La valutazione diffusa è positiva e questo, probabilmente, inciderebbe sul voto. Renzi, infatti, da un lato ha dato uno scossone al si-



Alessandro Conte
Renzi ha dato uno
scossone al
sistema e non solo
a parole come altri

stema, non solo a parole come Grillo, dall'altro ha fatto concretamente qualcosa, non come i governi di centro-destra che l'hanno preceduto, di cui ci rimane solo il record di tassazione».

Anche tra gli industriali il premier sta vivendo un periodo di grande popolarità, protagonista com'è di una «luna di miele» (così la chiama il governatore Luca Zaia) che non pare finire mai. «Abbiamo dato credito a tanti in questi anni - ha detto in un'intervista al *Corriere del Veneto* il presidente di Confindustria Veneto Roberto Zuccato - stiamo facendo lo stesso con Renzi e per ora è giusto dargli fiducia. Ha dimostrato energia e grande capacità di decidere, rappresenta l'unica prospettiva reale di cambiamento». Un appeal che trascina con sé il partito e finisce per infondersi, per osmosi, nei candidati lanciati alle Europee. Come dimostrano i video in sostegno dell'ex ministro e commissario europeo all'Agricoltura Paolo De Castro, di nuovo in pista per Strasburgo, che vedono protagonisti su YouTube alcuni nomi illustri dell'imprenditoria veneta, da Giovanni Rana (fondatore del celebre gruppo della pasta) a Giordano Veronesi (presidente dell'Aia) e Francesco Zonin (presidente dell'omonima casa vinicola). Anche se quest'ultimo precisa: «Il mio appoggio è alla persona, i partiti mi interessano poco. In Europa abbiamo bisogno di persone per bene e competenti e De Castro è una di queste».

A proposito di agricoltura, il presidente di Coldiretti Giorgio Piazza non si accoda agli applau-



Massimo Colomban
Dire che si vota M5s
è poco cool ma poi
a urne chiuse
arrivano le sorprese

si a scena aperta ai *democrats*, preferendo mantenersi su un ecumenismo che lascia qualche margine di speranza ai *berluscones* in rincorsa: «Non ci facciamo distrarre da falsi miti e dialoghiamo con tutti. Serve una politica della legalità, dell'identità e libera dalle logiche del potere. Chi la sa praticare avrà la nostra attenzione e come noi mettiamo la faccia su quel che facciamo, così sappiamo riconoscere il volto di chi ha interpretato meglio le nostre richieste di trasparenza della filiera, di salvaguardia del territorio e tutela del vero made in Italy. Ormai abbiamo una certa esperienza in fatto di «tarocchi». Ancor più duro, verso la destra come verso la sinistra, il leader di Confcommercio Massimo Zanon: «Ad ogni campagna elettorale i partiti vengono a caccia di voti ma noi non portiamo acqua a nessuno, perché tutti ci raccontano balle. La verità è una sola: non c'è un solo partito in Italia che abbia tenuto fede alle promesse fatte alle imprese, ci hanno tradito da destra a sinistra. Io non cado nel trabocchetto in cui è caduto Sbalchiero che si è messo a fare il gioco delle tre carte». E il Movimento 5 stelle, che sempre in un sondaggio di Confartigianato risultò essere in cima alle preferenze della categoria alle Politiche? In base all'ultima ricognizione è in calo dal 22% al 18% ma il fondatore di Permasteelisa e proprietario di Castelbrando Massimo Colomban, tra i primi capitani d'industria a dar credito alla «rivoluzione» di Grillo, non ci crede: «Andrà a finire come alle Politiche, poca gente ha il coraggio di dire che vota il



M5s, perché non è cool, poi a urne chiuse arrivano le sorprese. Renzi era partito magnificamente bene ma lungo il percorso non sta concretizzando granché. Berlusconi? E' l'ennesima ministra riscaldata, se fossimo in un Paese anglosassone non gli verrebbe data più una chance, si volterebbe pagina».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non cado nel trabocchetto come Sbalchiero, ci hanno traditi tutti, destra e sinistra

Massimo Zanon presidente Confindustria

